



L'ARCIVESCOVO DI GENOVA IL 18 FEBBRAIO 2006 ALL'INAUGURAZIONE DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO LIGURE (II)

Ancora una volta, se guardiamo alla realtà smascheriamo le operazioni ideologiche che stanno sotto il troppo vociare. Perché allora non rovesciare la prospettiva rispetto al dibattito così come ci viene rilanciato da troppe agenzie interessate in modo sospetto più alle coppie omosessuali che alle bollette mensili? Perché non guardare, come non si stancano di fare i cattolici, alla famiglia e alla vita dalla parte delle "verità elementari" e delle "esigenze sociali"? Scopriremmo un'agenda delle cose da fare (che ha ben poco in comune con Zapatero o Elton John), che parla di politiche familiari, di politiche sociali, di politiche fiscali, di politiche scolastiche. Un'agenda che costruisce il futuro e su cui si possono realizzare le più ampie convergenze.

In questa precisa linea si era espresso il Card. Camillo Ruini, recentemente confermato Presidente della CEI, il 19 settembre 2005: «Nella concreta realtà italiana non vanno mai persi di vista il grandissimo ruolo sociale della famiglia, qui assai più che in Paesi vicini, e il contributo determinante che una famiglia autentica dà all'educazione dei figli. Il paradosso è che il sostegno pubblico in Italia è molto minore, meno moderno e organico, pur in presenza di una gravissima e persistente crisi della natalità che provoca, e causerà assai di più in futuro, ingenti danni sociali». Da qui la richiesta: «Il sostegno alla famiglia legittima deve essere la prima e vera preoccupazione dei legislatori».

Premettendo che il valore e il senso della laicità dello Stato «non deve escludere quei riferimenti etici che trovano fondamento ultimo nella religione», il cardinale dice «no» al matrimonio tra omosessuali e ai Pacs ma riconosce l'opportunità di una regolamentazione delle coppie di fatto purché «nell'ambito dei diritti e doveri delle persone». La legislazione non assimila la convivenza more uxorio alla famiglia: «Ben diversa è la direzione dei Pacs in Francia, ai quali spesso ci si richiama, e di varie proposte di legge presentate nel nostro Parlamento, una sottoscritta da 161 deputati e 49 senatori. Al di là del nome diverso e di altre cautele verbali, sono modellate in buona parte sull'istituto matrimoniale e prefigurano un "piccolo matrimonio", qualcosa di cui non vi è alcun reale bisogno e che produrrebbe un oscuramento della natura e del valore della famiglia e un gravissimo danno al popolo italiano». La protezione giuridica deve seguire il diritto comune: «Per quelle unioni che abbiano desiderio o bisogno di dare protezione giuridica ai rapporti reciproci esiste la strada del diritto comune, assai ampia e adattabile alle diverse situazioni. Qualora emergessero ulteriori esigenze, specifiche e realmente fondate, eventuali norme a loro tutela non dovrebbero comunque dar luogo a un modello legislativamente preconstituito e tendere a configurare qualcosa di simile al matrimonio, ma rimanere nell'ambito dei diritti e doveri delle persone. Pertanto dovrebbero valere anche per convivenze non di indole affettivo-sessuale».

Le convivenze di fatto sono in aumento, specie tra i giovani, ma sono a livelli «decisamente inferiori» rispetto ad altri Paesi. «Oltre a essere in parte provocate da difficoltà oggettive a dar vita a una famiglia, che potrebbero essere rimosse con interventi adeguati, non sottintendono automaticamente una richiesta di riconoscimento legale». Al contrario, la maggioranza delle unioni tra persone di sesso diverso prevede «un possibile matrimonio, oppure vuole restare in una posizione di anonimato e assenza di vincoli. Anche le assai meno numerose unioni omosessuali non sempre sono alla ricerca di riconoscimenti legali: anzi, molte ne rifuggono per principio e desiderano rimanere un fatto esclusivamente privato, come confermano i numeri davvero minimi delle iscrizioni ai "registri delle unioni civili" nei Comuni».

(segue)

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com